

IL GARIBALDINO

LIBERTÀ

VERITÀ

GIORNALE DELLA SERA

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato.

Gli abbonamenti si ricevono in questa Tipografia Strada Rincón N.º 25. L'abbonamento in Montevideo è di 1 \$ al mese. In Buenos-Ayres 20 \$ m.e. I numeri sciolti valgono 10 cent. e si vendono nell'Amministrazione del Giornale. Le inserzioni si pagano nell'atto a prezzo convenzionale.

Redattore responsabile G. B. MONTANARO. — Editori proprietari MARIO MARELLA e fratelli.

A' NOSTRI SOTTOSCRITTORI DI MONTEVIDEO.

Coloro che non avessero avuto il GARIBALDINO non lo imputino a negligenza o dimenticanza: è difetto di ogni nuova organizzazione: lo reclamano alla Tipografia Liberale, strada del Rincón n.º 25, ove si ricevono sottoscrizioni ed avvisi, o dal Sig. Pietro Lastrarria, strada 25 di Maggio, il quale s'è gentilmente offerto di rappresentarli.

LA REDAZIONE.

IL GARIBALDINO

Necessità di un Collegio per la Colonia Italiana in Montevideo
(Continuazione vedi n. 4.)

L'abbiamo già scritto nell'Italia da noi redatto in Buenos-Ayres — quando primi alzammo la voce per far vedere ai nostri concittadini ed al nostro Rappresentante, la necessità di mettere su un stabilimento di educazione italiana — che l'emulazione nel bene e nelle grandi ed utili cose, non che biasimevole, ella è sempre lodevolissima e riesce maestra di alti fatti e fonte di ottimi risultati.

Che il seguire l'esempio, che primi ci avevano dato i Francesi ed Inglesi, non era punto cosa vergognosa.

Egli è dunque nostro intendimento di patrocinare nuovamente col nostro giornale l'istituzione fra noi di un Collegio Italiano, in cui i nostri giovani abbiano a ricevere un'educazione italiana e un'istruzione adatta all'indole loro e alla qualità di giovani italiani.

Noi crediamo cosa convenientissima ed altamente patriottica, che alla vivace nostra gioventù venga aperto un pubblico stabilimento di educazione nazionale italiana e di tale un'istruzione che tenga all'indole di quella che nei più cospicui Collegi suol darsi presentemen-

te nel nuovo Regno Italiano sotto le provvide leggi del Governo di Vittorio Emanuele.

E come mai potrebbe recarsi in dubbio l'utilità, la convenienza, la necessità di un tale Istituto in cui numerosi i nostri figliuoli potranno apprendere la cara ed armoniosa favella della lontana loro nazione, e insieme colla lingua la storia della loro patria?

Non è forse l'insegnamento della Storia Nazionale colla narrazione dei fatti egregi che illustrarono le cento nostre città, — e gli sforzi magnanimi degli avi nostri, quello che deve più che altro giovare a risvegliare negli animi vergini dei nostri fanciulli, che un eloquente oratore francese suol chiamare, la *passione delle alte cose*?

Dalla storia patria i nostri giovani apprenderanno come le eterne discordie dei nostri comuni, trappasate col tempo nell'indole particolare di tutti i cittadini abbiano partorito quelle immense e svariate sequele di sciagure che desolarono per tanti secoli l'Italia, e che le attirarono in casa la mala signoria degli stranieri, che oggi domina tristemente sull'infelice Venezia.

Dalla storia della patria i nostri giovani attingeranno quella potente passione, che fa andare superbi, e avvinghia al paese dei loro padri, i nati da sangue italiano;

Coll' insegnamento della Storia gloriosa della Patria, i nostri giovani cresceranno, e vandranno superbi fra mezzo gli stranieri di chiamarsi — figli d'Italia.

Breve:

Noi crediamo che collo stabilire fra noi un pubblico collegio italiano, modellato su quelli che ora fioriscono per buoni studi e per numerosa scolarezza nel Regno della nostra Patria, sia l'unico mezzo e il più valido e il più efficace per mantenere nella nostra gioventù l'indole, la fisionomia e il carattere nazionale per farla partecipare — abbenché lontana le mille miglia — a tutte le glorie italiane e a tutti quegli avvenimenti politici che con tanta rapidità succedettero a mutare le condizioni dei Governi e del civile consorzio nella nostra penisola.

E per fermo noi non avremmo

forse con tanta insistenza e con tanta speranza di buon successo patrocinato fra noi l'istituzione di un Collegio Italiano, se questo progetto non fosse stato calorosamente sostenuto dal Ministro Italiano Sig. Visconte Venosta in una Circolare indirizzata or fa un'anno alle Legazioni e ad alcuni consolati più importanti dell'America, del Levante e della Barberia.

E noi fummo ben lieti di trovare in questa Circolare del Ministro ampia conferma alla nostra opinione e la promessa del valido patrocinio governativo a tutti quegli istituti di beneficenza o d'istruzione o di educazione, che venissero stabiliti dalle Colonie Italiane nelle varie parti del mondo.

Se poi volessimo confortare con uno splendido e concludente esempio l'utilità della nostra proposta, noi potremmo recare innanzi d'altre Colonie Italiane, che nell'Africa e nell'estreme plaghe di Europa orientale già provvidero con adatti istituti alla educazione e alla istruzione pubblica dei loro giovinetti.

G. B. MONTANARO.

(Continua.)

COSÌ SONO DUE

Quel sero del sero di Dio, che st'impinguando le scarselle a spese dei credenzoni, che vuotano i loro pattacconi nelle sacristie, ci è venuto altra volta addosso, e con un frasario pescato nel calamaio del taverniere, anzi del lupanare, ci coprì di improprietà, per aver detto . . . indovinate! . . . per aver detto nel numero 2 del nostro *Garibaldino*, che passò il tempo, in cui i poveri popoli trenevano davanti a un'uomo, che vestiva sottana e loro andava d'innanzi minacciando i terribili effetti delle vessiche e cos'altre scormie.

Lasciamo tutta la quisquiglia on'è sporea da cima a fondo la nuova lettera del rugiadoso anonimo, per rispondere solamente, che se noi siamo *miscredibili pigri*, ha torto marcio il sacente pretoccolo ad occuparsi di noi.

Crede *inchiodarci la parola in bocca*, dicendoci, che *non sappiamo briciolo di Storia*, e che le nostre citazioni a proposito delle incoerenze

dei Papi, scritte nel nostro giornale *sono tutte immaginazioni della nostra mente inferna e piceina (!?)*

"Nessun Papa, s'inchinò mai al frate eretico che indossò l'abito di San Domenico (!?)"

Ci vuole una bella mutria, Sig. Teologo d'alto bordo, a sentenziare così reciso, che al Savonarola non fu resa mai giustizia dai Papi alle sue virtù.

Il Savonarola, come ognun si predicava nel 1493 in Firenze contro gli abusi clericali. Alessandro VI, papa *infallibile* (secondo il nostro conosciuto anonimo) veduto che costui gli guastava il paretaio e gli arraffava la santa matassa lo condannò prima come pazzo e poi lo scomunicò dicendo, che predicava dottrine perverse ed eretiche.

E fin qui non torce un pelo.

Allora il popolo
Che tutto vede
Lippar ci crede,

impreca al frate guastamestieri, per lo innanzi suo beniamino, e lo fa arrestare.

Alla fausta novella, papa Alessandro ringrazia i benemeriti di sì importante cattura, e ordina di assolvere *chiunque avesse peccato nell'attaccare il convento, di cui Savonarola era superiore. QUANDO ANCH'ESSI avessero commesso un omicidio.* (Che carità da infallibili! ma tiriamola via. Ai papi è lecito tutto, neh sig. apostolo dell'infallibilità!)

Il povero frate fu impiccato a onore e gloria di S. Santità Alessandro VI di *castissima* memoria.

Attento, Sig. anonimo conosciuto, che adesso comincia a sbucar fuori il buono.

"Egli morì (il Savonarola) convinto della propria innocenza, scrive il Guicciardini, e penetrato dai più vivi sentimenti di carità." Firenze risenti in appresso le conseguenze del suo fallo. — Papa Giulio II. (altro *infallibile*), onorò pubblicamente la inemoria del martire (!?) e de'suoi compagni. Io lo canonizzerei volentieri — diss'egli un giorno a Viterbo nel convento di S. Maria. (E la infallibilità di Alessandro, sig. anonimo conosciuto!...)

Ripeto, che anche Leone X. andò più tardi a S. Marco, per festeggiare la Epifania in onore del frate scomunicato.

Se poi non lo volete credere non avete che aprire il Cantù, il Ricotti ed il Balbo, che ve ne convinceranno.

Di più Paolo III (terzo infallibile) dichiarò che considererebbe *crítico* (capite Sig. anonimo) chi offendesse la memoria del glorioso domenicano.

Ehi signor tricornio! Questa l'è storia che non si stingue con lettere anonime. Se l'idrofobo rugiadoso osa impugnare queste nostre parole, s'affacci pure avanti. Se ha scienza e coscienza di smentirci o di conciliare i badiali contraddizioni fra i suoi sudditi *infalibili*, metta in calce alle sue lettere il nome e cognome, e il "Garibaldino", gli userà cortesia di riprodurle per intero quantunque infraccite di frasi da lupanare degne sole dei stupratori della religione, che sarebbero pronti a barrattare la croce col coltello, se appese a questo stesso alcune centinaia di messe a due pezzi nazionali ciascuna.

Sì, lo ripetiamo sareste prontissimi a fare questo cambio, perché, il vostro sozzo l'ingruggio la vostra bava velenosa ci persuade, che voi appartenete a quel novero grande di preti—che prima di Dio adora le oncie e i pataconi—appartenete a quella parte di sacerdoti, per la quale la doppia e il Padre Eterno, la mezza doppia lo Spirito Santo, il quarto di doppia il Divin Figliuolo, e crede fermamente che l'uno discenda dall'altro.....

Punto e basta.

G. B. MONTANARO.

Pace tra il Perù e la Spagna.

Col vapore giunto stamane dalle vicine città, si è ricevuta la ben grata notizia della pace sottoscritta a Callao il 29 gennaio di quest'anno fra il governo del Perù e quello di Spagna. — Un supplemento pubblicato stamane dal *Siglo* ce lo annunzia, e grato diciamo, dev'essere stato tale annunzio soprattutto a tutti i liberali americani, giacché per tale pace si toglie la probabilità d'una guerra in un stato di questa parte d'America, stato amico non solo ma con tante relazioni storiche colla Repubblica del Rio della Plata. Dagli articoli del *Tratton*, e come pure pel saluto fatto dalle navi Spagnuole il 3 febbraio alla bandiera Peruviana, deduciamo che la Spagna ben comprende che cessò il tempo di quelle pretese esorbitanti, che forse in altri tempi aveva, e che ora desidererebbe riprendere. — L'epoca di un Carlo V per essa è cessata, come pure quella della *reconquista* che secondo alcuni avea colore di ricominciare. Quanto ora succede all'a Spagna in s. Domingo, ove diciamo francamente 20 e più mila truppe agguerrite Spagnuole, armate secondo gli ultimi miglioramenti della guerra Europea non hanno potuto trionfare d'una insurrezione di pochi uomini di colore, può esserle di norma in altre occasioni, e sempre in America, ove difficilmente

conquisterà il menomo territorio perduto ai principi di questo secolo. — Ben differente la Inghilterra in questo invece di voler centralizzare e conquistare altre colonie, ne favorisce lo smembramento dalla madre patria, come ora l'asi vede agire nella formazione della Confederazione del Norte, (Canada, Nuova Scozia etc.)

E non solo in questa parte del mondo volle avere pretese, anche in Europa: come vediamo nel non avere tuttora riconosciuto il Regno d'Italia, non calcolando, che a un Regno riconosciuto dalle prime nazioni d'Europa, Francia, Inghilterra, Russia e Prussia, e dai più grandi governi d'Asia ed America pone in non cale il riconoscimento d'una nazione secondaria come la Spagna.

Alcune lezioni ancora come quelle di Santo Domingo, e del Perù, e la Spagna rientrerà nei limiti ordinari che li competono, e nei quali dovrebbe attendere di ben sostenersi.

EVENS.

CRONACA

FATTI DIVERSI E VARIETÀ

La Bandiera. — Ci viene riferito, che la bandiera da offrirsi al Sig. Barbolani, che sta ricamando in oro la Signorina Madalena Cerrone, è già quasi ultimata ed è un lavoro veramente gentile.

La vedremo.

Come pure speriamo che la vedrà la Redazione della *Riforma* che nel suo numero del 9 si domanda di che *Nazione* sarà?

Il "Tevere". — Ieri l'altro fu sequestrato e poi di nuovo rilasciato dal governo mediante la cauzione di 40,000 pezzi nazionali.

Pare che la vendita del *Tevere* sia affetta da qualche magagna.

Il capitano Barboro dice di no, e sicuro del fatto suo promette di ritornare e ritorno di fatti per mostrare ai Signori del *Foro* che il suo contratto è puro e bianco come... la neve.

Che Te-Deum d'Egitto? — I vicini della Aguada festeggiano domani il trionfo del general Flores.

Benone.

"Tra spuri confusi, tra nautici conti" I neutri — i pirotecnici lo sono tutti — i neutri Molledo e Sivori terranno coi loro razzi e coi loro *boloni* da vento tutta la folla, che correrà alla festa, un paio d'ore col naso in aria e col collo contorto.

Ci saranno musiche, bandiere e... anche un... *Te-Deum*!

Sissignori un *Te-Deum*.

Ma possibile che nel 1865 ai tanti del mese di Marzo non si sappia calar le b... senza ricorrere alle sacristie?

E che *Te-Deum* d'Egitto!

Si lasci stave i campanili e le sottane dove stanno: se si vuole ringraziare Dominello per averci liberati da quelle buone lane di *Quileros* si vada in piazza, sotto la magnifica volta del cielo, e si mandi un *Urà* che arriverà in cielo più sentito e più grato di tutte le blasfemie di salmi e di *oraculi*.

Commissione d'Ispezione. — La Commissione d'Ispezione della Società di Mutuo Soccorso degli Operai Italiani, è invitata a radunarsi Martedì 14 alle 9 antimeridiane nella Segreteria della Società, per recarsi ad assistere al *Te-Deum* che per ordine della nostra Legazione si canterà nella chiesa della Matriz.

Dall'Unione — Ci scrivono, essere necessario, che il Governo s'adopri per far scomparire dalle contrade di quellapopolazione tutti i rivenduglioli di carne e li obblighi a spacciare le loro mercanzie nel mercato, che il Generale Flores fece apertamente costruire fuori del paese.

Noi non abbiamo difficoltà di pubblicarlo; ma al Superior Governo arriverà la voce del nostro piccolo giornale?

Il Sig. J. R. Gomez. — Attuale ministro delle Finanze ci mandò un suo opuscolo pubblicato ora in cui tratta del sistema *penitenziario* da introdursi nelle carceri della Repubblica.

E uno studio sui vari sistemi adottati in varie parti di Europa e nel Brasile, dove il Sig. Gomez ne toccò con mano i benefici frutti e l'utilità.

Riservandoci a discorrere di questo lavoro con più d'ampiezza, facciamo voti fin d'ora, che il nobile pensiero del signor Gomez venga accolto ed effettuato dal Governo.

Cento sessanta sono i soldati che sbarcheranno martedì per assistere al *Te-Deum* nella Matriz.

Saranno comandati dal comandante dell' "Ercelle" Sr. Lampo.

Alle ore 10 ant. la musica diretta dal Pr. Sambucetti andrà a riceverli al molo e li accompagnerà alla Cattedrale.

Sottoscrizione. — Coloro fra gli italiani, ai quali non fossero ancora state presentate le liste di sottoscrizione per offrire il giorno 11 prossimo, una bandiera al Ministro Barbolani, possono sottoscrivere presso il signor Isola, strada Sarandí numero 37.

Nella Segreteria della Società di Mutuo Soccorso degli Operai Italiani, nell'alto di Martinelli Polizia vecchia.

Presso il Sig. G. B. Montanaro alla redazione del giornale italiano *Il Garibaldino* strada Rincón N° 25.

All'orologeria Capurro, strada 25 di Mayo.

Presso il signor Giuseppe Penco strada 25 Agosto al molo.

E dai signori Casarino e Casati pure al molo, strada 25 di Agosto, e nella strada 18 Julio 70 presso il signor Giovanni Granara.

Da G. Anselmi, caffè mercato.

SACCO NERO.

Guerra guerreggiata fra frati e frati che si dicono fratelli.

Con Decreto Reale del passato Novembre venne stabilito — la occupazione temporanea del Convento dei frati Agostiniani nella città di Lucca, per fare, al fine, un pó di posto ai nostri bravi soldati. — A questi frati *sfrattati* — è stato ordinato di condursi al Convento della

Selva presso Buggiano — in Val di Nievole — Agostiniani essi pure, per formarne una sola famiglia.

Il credete? *I soliti cinque indicidi che occupano quel vasto convento, con vera carità fraterna, hanno negato con protesta l'accesso ai loro carissimi fratelli di religione di Lucca, che essi e pellegrini si dicevano.*

Stomacati due dei poveri pellegrini di quel rifiuto tutt'altro che cristiano si avventarono sul *rovizo* provinciale e a forza di morsicature e di santissimi pugni lo ridussero a tale, che il giorno dopo morì.

Un uomo del medesimo stampo del padre Theoger, un *sant'uomo*, di prete, ed uno dei più fanatici per le *maibone* dagli occhi giranti, è stato condannato a morte per *attentato* contro la propria sorella, la quale a fine di morire di dolore; il giorno 11 Gennaio subì la pena della decapitazione nel proprio paese di Subiaco, a furia di istanze e di minacce di tutti i paesani, a cui l'enormità dell'eccesso pareva degna di un severo esempio.

Che perla clericale!

PROGRAMMA

della festa che gli Italiani celebrano in Montevideo il dì 11 Marzo 1865, per solemnizzare il fausto giorno natalizio di S. M. il Re d'Italia, e la pacificazione della Repubblica Orientale.

1 alle ore 10 a. m. La Colonia dietro invito della commissione, si radunerà al Teatro Solis.

2 alle ore 10 e 1/2 Presieduta dalla musica e dalla Commissione la Colonia si reccherà alla Legazione Italiana per presentare al Sr. Ministro un indirizzo ed una bandiera.

3. alle 11 Sarà cantato un *Te-Deum* nella Cattedrale (1) il corteggio moverà dalla R. Legazione nell'ordine seguente:

La musica — la bandiera — la commissione — Il Corpo Diplomatico; Il Comandante la R. Stazione Navale ed il suo Stato Maggiore; la Colonia.

4. Alle 5 della sera musica innanzi alla Legazione.

Gli Italiani sono invitati ad illuminare le loro case.

(1) Un distaccamento degli equipaggi della Stazione Navale farà a la in Chiesa.

LA COCARDA.

E lo mio amore sen' è ito a Siena. M'ha porto il brigidin di due colori. Il bianco gli è la fe che c'incatena, il rosso l'allegria de' nostri cori. Ci metterò una foglia di verbena. Ch'io stessa all'incanti di freschi umori.

E gli dirò che il rosso, il verde, il bianco. Gli stanno bene, colla spada al fianco. E gli dirò che il bianco, il verde, il rosso. Vuol dir che Italia il suo gioro l'ha.

(SCIOSE)

E gli dirò che il bianco, il rosso, il verde. E un terno che si gioca e non si perde.

COMERCIO

Montevideo, 9 Marzo 1865.

Precios corrientes de los cereales.

Trigo para pan 1ª clase	fanega	50	35
" " 2ª " "	"	4	50
" " 3ª " "	"	5	50
" " 4ª " "	"	5	50
" " 5ª " "	"	5	50
" " 6ª " "	"	5	50
" " 7ª " "	"	5	50
" " 8ª " "	"	5	50
" " 9ª " "	"	5	50
" " 10ª " "	"	5	50
" " 11ª " "	"	5	50
" " 12ª " "	"	5	50
" " 13ª " "	"	5	50
" " 14ª " "	"	5	50
" " 15ª " "	"	5	50
" " 16ª " "	"	5	50
" " 17ª " "	"	5	50
" " 18ª " "	"	5	50
" " 19ª " "	"	5	50
" " 20ª " "	"	5	50

Buenos Aires, Marzo 9 de 1865.

Precio corriente del metálico.

Pesos fuertes vendidos.	213,563
1er. precio al contado.	26 10
Siguientes.	26 10 a 26 15
Sábado 11 de Marzo.	26 10 a 26 10
Varios plazos.	26 15 a 26 55
Ultimo al contado.	26 15

MARITIMA

ENTRADAS — Dia 10.

Carmelo el 3 del corriente pailebot nacional NUMANTINO, de 33 tons. patron Isidoro Jover, a Fraga huos. con 50 carradas leña.

LLEVAN BALIA.

Para Rio Janeiro saldrá el 15 del corriente, vapor paqueiro francés "Saintonge." La correspondencia para el Brasil y Europa se recibe en el Correo hasta las 6 de la mañana del día 15, y para

Por Rafael Ruano

Del resto de las existencias, armazones, mostador, etc., del almacén esquina de las calles Alzabaz y Buenos Ayres. — El Lunes 13 a las 12 en punto.

POR EL MISMO

Gran incendio de muebles. — En la calle del Uruguay número 192. — El Martes 14 a las 12 en punto.

Por C. Moratorio

En su casa calle del 25 de Mayo 291. El Martes 14 del corriente a las 11 en punto de la mañana se han de vender cantidad de mercaderías inglesas, francesas y alemanas por orden de varias casas introductoras, cuyo pormenor se dará en los carteles de costumbre.

DIVERSIONES

Teatro San Felipe.

Compañía Dramática Española. Tercera función extraordinaria EL DOMINGO 12 DE MARZO

1ª Sinfonía
2ª Se pondrá en escena el lindísimo drama moderno en tres actos y en verso, titulado:

LA BOLA DE NIEVE.

3ª La jocosa petipieza titulada:

Andese Va. con bromas.

A las 8 en punto.

Otra.

TEATRO SOLIS

Los célebres Campanologos

ESCOCESES.

Debiendo llegar de un momento a otro la familia E. W. Sawgor, la primera notabilidad europea, en su clase, conocida bajo la denominación de los *célebres campanologos escoceses* y siendo muchas las personas que de antemano solicitan localidades, se previene al público que, las que deseen pueden ocurrir desde hoy 9 en adelante al escritorio del teatro a encargarse apostentaduria.

Siendo muchos los gastos y sacrificios que la empresa ha tenido que hacer para conseguir la venida de esos artistas se vé en la imprescindible necesidad de alterar los precios que serán como sigue:

Balcones..... 8 ps.
Palcos bajos..... 6 id.
Id de galería..... 5 id.
Linetas de hombres..... 1 id.
Idem de señoras..... 50 cents.
Galerías..... 50 id.
Entrada general..... 1 peso.

Oportunamente se indicará el día que tendrá lugar la primera función.

litá infitiglig; silencio e scherni erano la[r]isposta. Alla perfine fu sciolto, senza [che però ci potesse giammai conoscere il porché fosse stato fatto segno alle narrate sevizie.

La vendetta che l'esule volle assumere di queste fu degna d'un eroe: l'oblio! E l'oblio non fu la sola vendetta, ma l'accorrere di bel nuovo sotto la bandiera che già gli avea valso tanti tormenti e l'accorrervi impavido, non curante delle lotte novelle, forte, fermo, intrepido in uno e molesto, come colui a cui non pesano punto i pericoli, ma che solo si fa vanto di compiere un dovere.

VI.

Erano vinte le avversità; la gloria avea ricevuto il suo tributo di sventure e s'apprestava ad incoronare il profugo. A Rio Grande, dove Garibaldi si restituì, il suo ritorno fu festeggiato con indicibile entusiasmo. Le sventure toccate erano mutate in trionfo, in virtù della maestà con cui erano state sopportate. Al prigioniero di Bajada venne tosto dato il comando supremo della piccola flotta repubblicana, capitano la quale trovò modo di segnalarsi in parecchi accaniti combattimenti coi Brasiliani, che giunse in breve ora a sconfiggere ed a disperdere interamente.

Così almeno speravano che fosse, ma le autorità della provincia di Entre Rios non si mostrarono da meno delle autorità della repubblica Orientale, e quando appunto l'equipaggio si rallegrava degli sfuggiti pericoli, la nave veniva occupata a mano armata, e tutti coloro che v'erano dentro tratti in catene.

Le catene si risparmiarono al morente Garibaldi, ma non il carcere, in cui fu posto sotto custodia insieme ai compagni di sventura.

V.

—Morrà non morrà?—Tali erano le interrogazioni che s'andavano facendo intorno al letto di dolore in cui giaceva Garibaldi a Gualaguay.

La gloria è madre severa che allatta i suoi figli tra i triboli e le spine.

—No, non morrà, avrebbe essa potuto rispondere a quei trepidanti che stavano ansiosi attendendo il responso dell'avvenire;—no, non morrà, ma superate quelle prove ch'io impongo, per rattemprarne fortemente gli animi, a tutti gli audaci che verso me s'inoltrano, riempierà del suo nome i due emisferi; rivedrà la patria ed avrà gran parte nei suoi trionfi. Le vicissitudini e le peripezie gli recheranno lustro maggiore; imperocché molti sono gli uomini che, da basso stato innalzati a grandezza, sanno sostenere le novelle dignità senza essere grandi veramente d'an-

AVVISI

UNA SIGNORA s'incarica dell'educazione delle ragazze affette di idiotismo. I felici risultati ottenuti in Buenos-Ayres le fanno sperare che anche qui le saranno affidate le giovani colpite da questa sventura.

Dirigersi alle *Perez Castellanos* n. 45.

Dirigersi alla stessa abitazione, chi abbisognasse di qualche persona per qualche ora del giorno per tenere contabilità; perché qui vi si trova un giovane Italiano capace, e che potrebbe disporre di qualche ora del giorno.

Barbiere. In Buenos-Ayres, contrada Cangallo, n. 304, si cerca un barbiere, cui si pagheranno 500 \$ m. e. mensuali. — Segli pagheranno le spese.

Rivolgersi alla redazione del giornale in Montevideo.

Cameriera Italiana Capace a disimpegnarsi in lavori di donna, e può dare buone informazioni della sua persona. Cerca una famiglia ove collocarsi, rivolgersi a questa Tipografia.

A. Demarehi e Fratelli

DI BUENOS AYRES. Avvisano agli accorrenti per le loro tratte di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglese e Francese, ed in conseguenza gli interessati devono ricorrere colla necessaria anticipazione.

Ventagli ed Ombrelli

Nella Fabbrica di Paracua sita nella contrada della Camaras N. 121, presso la piazza della Matriz, si è ricercato un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tutti i prezzi per coprire i paracua.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelli, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

Balanzas americanas.

Con peso Frances y Castellano per la misma balanza adecuada al superior decreto relativo a pesos y medidas por el sistema métrico decimal.

Corralon de Jorge Bell y Ca. calle 23 de Agosto.

Mussio Giovanni,

SANGRADOR, Calle Sarandi, N. 220, avvisa al publico en general que vende y aplica sanguisuelas, sangra y saca muelas a precios acomodados.

Stamperia Libérale

Contrada del Rincon N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a medio prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al GARIBALDINO.

En esta misma Imprenta se vende tambien los *Elementos del Juego de Ajedrez* por Mr. FRERET.

ALMANAQUE

DE LA REPUBLICA ORIENTAL del URUGUAY PARA EL AÑO 1865

El que publica anualmente la *Imprenta Libérale* se halla en venta en la libreria de Don Pablo Demarechi y en la misma Imprenta.

Cambiali per Genova

E per qualunque altra città d'Italia, si fanno pagare a vista e a domicilio.

Dirigersi ai Signori Caprile e Picasso in Buenos-Ayres, Strada di Cuyo, N. 64.

Gazosa stomatica

Contrada Cerito N. 132. Nella fabbrica di liquori e rinfreschi di Giuseppe Debernocchi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si rinviene della *Gazosa al Rom* eccelsissima e già stata riconosciuta come l'unica nel suo genere di *la gazosa stomatica*.

Al Pubblico

Zapatería de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172 Gran *baratillo* per liquidazione di negozio.

Si ha ricevuto in questa calzoleria un grandissimo assortimento di scarpe, di stivaletti all'ultima moda a modicissimo prezzo.

Si levano i calli

In contrada de los Andes n. 78. — Si fa l'estrazione dei calli e delle unghie incarnate con pochissimo dolore ed a prezzo molto modico, perché si faranno pagare solamente 12 reales ogni operazione.

Le persone che vogliono essere operate, manderanno il loro indirizzo alla casa suddetta, ed il callista si reccherà immediatamente alla loro abitazione.

Participo

A toda mi clientela y cuantos me honraban con su confianza, que al desampararme para Europa he creído justo dejar en mi lugar al Sr. Dr. Dagnino que recibirá avisos en los altos de Martinelli, frente de la botica del Romano de 1 a 4 todos los días.

R. Sebastia.

Colegio del Carmen

Cor-don, calle de la Piedad, núm. 11.

Educación de Señoritas por Doña Carmen Osorio de Solano, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

Programa — Lectura, Caligrafía, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografía, Gramática analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Moral, Geografía universal, Id. del País, Sociedades históricas de la República.

Trabajos — Costuras blancas, Bordados en lana, seda, mostacilla, puntos de crochet etc.

Lecciones de piano, idiomas italiano y francés.

En el mismo Establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Don Leon Solano, se dan tambien lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduría de libros en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, a las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnos, no queriendo aceptar mas cantidad que la expresada.

Don José Dagnino,

antiguo práctico y director que ha sido del establecimiento de curación y consulta de las especialidades "partos, sífilis, enfermedades de ojos, de mujeres y niños" tiene consultorio Médico, Político veja, altos de Martinelli, todos los días de 1 a 4.

Si vende

Un bottegone con tutto il necessario per una osteria nella Strada Yajaré vicino alla Dogana N. 6, 8 e 10. Chi volesse comprarlo si rivolga in detta casa che incontrerà con chi negoziare.

mo, ma rarissimi trovansi coloro che nella avversa come nella prospera sorte si addimestrino sempre al di sopra del comune livello.

L'esule nicese guariva, e le autorità della provincia, quasi attondo della loro condotta, lo lasciavano in libertà, dopo essersi fatto promettere che non s'allontanerebbe da Gualeguay. Era questo un raddolcimento sensibile alle amarezze pur sempre dure della schiavitù, ma stava scritto che la vita di Garibaldi dovesse trascorrere di peripezia in peripezia, in fasi sempre mutabili, sempre agitate, sempre imprevedibili. La libertà relativa, di cui incominciava a godere, fu ben presto insidiata da quell'inquieto governo, in virtù d'uno di quei rapidi cambiamenti di deliberazioni che sono caratteristici di certe piccole repubbliche, le autorità di Gualeguay tramaron di trasferire l'incomodo prigioniero, incatenato di bel nuovo, a Bajada. Venuto in sentore della trama, Garibaldi, reputandosi sciolto per questo fatto proditorio da ogni vincolo d'onore, prese la via de' campi.

Errò per lungo tempo, nelle vaste solitudini che fiancheggiavano il Paraná, senza guida, senza bussola, senza un solo indizio che ne governasse i passi, fidando nella sua stella, ed assorbendo con indicibile gaudio le aere della libertà. Abbenché convalescente, sostenne per ben due giorni e le fatiche, e la fame, e l'orrendo tormento del trovarsi solo.

Oh quante volte dovettero tornargli in mente le stradicine, a lui ben note, del paese natio, ed il fedele Geaume e tanti amici devoti, e la sua Nizza e la

sua Italia, scorrendosi isolato come un automa in mezzo alla vegetazione colossale del nuovo mondo, senza un sostegno e senza una speranza! Non senza una speranza! Imperocché una segreta voce parla al cuor del l'uomo destinato a straordinarie cose, ed è voce ineffabile, che lo alimenta e lo conforta, che lo fa vincere per vie inesplicabili quelle stesse difficoltà contro cui vanno a rompere gli uomini volgari.

La via misteriosa per cui la Provvidenza volle sottrarre al dente delle belve ed all'abbattimento della solitudine il futuro vincitore di Varese, fu questa. Il nostro profugo, errando alla ventura in foreste ignote, mentre credea allontanarsi dal suo punto di partenza, non faceva che descrivere con molta fatica infiniti giri e rigiri tutto all'intorno del territorio di Gualeguay e finiva per imbattersi nei birri che da Gualeguay erano usciti sulle sue traccie.

Questa volta la punizione fu orribile, essendo cosa assai comune che gli uomini che si trovano in preda al rimorso siano più facilmente tratti al pensiero della vendetta.

Appeso in alto colle mani congiunte ed i pugni uniti assieme col mezzo d'una corda, venne sottoposto alla flagellazione in presenza della moltitudine. Soddisfatto per tal guisa il bisogno che sentia quel governo di soffocar la voce della coscienza, venne l'esule italiano inviato sotto buona scorta a Bajada.

Colà l'attendevano torture morali. Garibaldi chiedeva un processo, una corte marziale, un motivo qualsiasi dell'imprigionamento e delle dure pena-